

ANNO 2016/2017

Seduta XXVI: mercoledì 14 dicembre 2015 - serale

SOMMARIO

1. Comunicazioni del Presidente [3019](#)
2. Ratifica della modifica della Convenzione sulla frequenza delle scuole medie superiori e delle scuole professionali di base e specializzate superiori del Ticino da parte di allievi provenienti dal Grigioni italiano dell'11/18 dicembre 2007 [3019](#)
 - [Messaggio del 28 giugno 2016 n. 7197](#)
 - [Rapporto del 14 novembre 2016 n. 7197R; relatrice: Tatiana Lurati Grassi](#)
3. Ratifica della revisione dell'Accordo intercantonale sul riconoscimento dei diplomi scolastici e professionali (AIRD) del 25 novembre 2013 [3020](#)
 - [Messaggio del 6 aprile 2016 n. 7178](#)
 - [Rapporto del 14 novembre 2016 n. 7178R; relatrice: Tatiana Lurati Grassi](#)
4. Concessione di una fideiussione solidale di fr. 5'000'000.- a favore della costituenda Mizar SA per l'acquisto dello stabile Mizar di Lugano, destinato ad ospitare il futuro Lugano MedTech Center [3021](#)
 - [Messaggio del 23 agosto 2016 n. 7210](#)
 - [Rapporto del 15 novembre 2016 n. 7210R; relatore: Matteo Quadranti](#)
5. Preventivo 2017 (seguito) [3023](#)
 - [Messaggio del 29 settembre 2016 n. 7223](#)
 - [Rapporto di maggioranza del 6 dicembre 2016 n. 7223R1; relatore: Walter Gianora](#)
 - [Rapporto di minoranza del 30 novembre 2016 n. 7223R2; relatore: Ivo Durisch](#)
6. Chiusura della seduta e rinvio [3030](#)

PRESIDENZA: Fabio Badasci, Presidente

Alle ore 17:00 il Presidente dichiara aperta la seduta, presenti 86 deputati.

Sono presenti le signore e i signori deputati:

Agustoni - Aldi - Ay - Bacchetta-Cattori - Badasci - Balli - Bang - Battaglioni - Beretta Piccoli - Bergonzoli - Bignasca - Bosia Mirra - Brivio - Campana - Canepa - Caprara - Cedraschi - Celio - Censi - Corti - Crivelli Barella - Crugnola - Dadò - De Rosa - Delcò Petralli - Ducry - Durisch - Farinelli - Ferrara - Ferrari - Filippini - Foletti - Fonio - Franscella - Frapolli - Gaffuri - Galusero - Garobbio - Garzoli - Gendotti - Ghisla - Ghisletta - Ghisolfi - Gianella - Gianora - Giudici - Guerra - Guscio - Jelmini - Kandemir Bordoli - Käppeli - La Mantia - Lepori - Lurati - Lurati Grassi - Maggi - Mattei - Merlo - Minoretti - Minotti - Morisoli - Ortelli - Pagani G. - Pagani L. - Pagnamenta - Pamini - Passalia - Pedrazzini - Peduzzi - Pellanda - Pini - Pinoja - Polli - Pronzini - Pugno Ghirlanda - Quadranti - Ramsauer - Robbiani - Rückert - Sanvido - Schnellmann - Seitz - Storni - Terraneo - Viscardi - Zanini

Si sono scusati per l'assenza:

Caverzasio - Denti - Galeazzi - Patuzzi

1. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

BADASCI F., PRESIDENTE - Con l'accordo del gruppo PPD+GG (ancora in riunione) si procede all'esame dei temi da evadere con procedura scritta.

2. RATIFICA DELLA MODIFICA DELLA CONVENZIONE SULLA FREQUENZA DELLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI E DELLE SCUOLE PROFESSIONALI DI BASE E SPECIALIZZATE SUPERIORI DEL TICINO DA PARTE DI ALLIEVI PROVENIENTI DAL GRIGIONI ITALIANO DELL'11/18 DICEMBRE 2007

Messaggio del 28 giugno 2016 n. 7197

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione speciale scolastica: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo allegato al messaggio governativo.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 55 voti favorevoli e 4 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti con 60 voti favorevoli e 4 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Aldi - Bang - Bergonzoli - Bignasca - Bosia Mirra - Brivio - Campana - Caprara - Cedraschi - Censi - Corti - Crivelli Barella - Crugnola - Delcò Petralli - Ducry - Durisch - Farinelli - Ferrara - Ferrari - Filippini - Frapolli - Gaffuri - Galusero - Garobbio - Garzoli - Ghisletta - Gianella - Gianora - Giudici - Guscio - Kandemir Bordoli - Käppeli - La Mantia - Lepori - Lurati - Lurati Grassi - Maggi - Mattei - Merlo - Minoretti - Minotti - Morisoli - Ortelli - Pagani G. - Pagnamenta - Pamini - Pellanda - Pini - Pinoja - Polli - Pugno Ghirlanda - Quadranti - Robbiani - Rückert - Sanvido - Seitz - Storni - Terraneo - Viscardi - Zanini

Si astengono:

Ay - Pronzini - Ramsauer - Schnellmann

3. RATIFICA DELLA REVISIONE DELL'ACCORDO INTERCANTONALE SUL RICONOSCIMENTO DEI DIPLOMI SCOLASTICI E PROFESSIONALI (AIRD) DEL 25 NOVEMBRE 2013

Messaggio del 6 aprile 2016 n. 7178

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione speciale scolastica: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo allegato al messaggio governativo.

È aperta la discussione di entrata in materia.

MERLO T., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO I VERDI - Il nostro gruppo appoggia la ratifica dell'accordo e approverà perciò il rapporto commissionale. Trattandosi di un accordo che comporta l'applicazione di una norma europea occorrerà prestare particolare attenzione al tema della reciprocità. In tal senso le rassicurazioni ottenute dal Consiglio di Stato non ci hanno pienamente soddisfatti. In ogni caso non saremo certo noi a ostacolare il processo intrapreso anche perché il nostro Cantone sarà l'ultimo a ratificarlo. Ribadiamo comunque l'importanza di non perdere mai di vista la reciprocità.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 62 voti favorevoli e 2 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti con 61 voti favorevoli e 2 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Aldi - Ay - Balli - Bang - Bergonzoli - Bignasca - Bosia Mirra - Brivio - Campana - Caprara - Cedraschi - Censi - Corti - Crivelli Barella - Crugnola - Delcò Petralli - Ducry - Durisch - Farinelli - Ferrara - Ferrari - Filippini - Frapolli - Gaffuri - Galusero - Garzoli - Ghisletta - Gianella - Gianora - Giudici - Guscio - Kandemir Bordoli - Käppeli - La Mantia - Lepori - Lurati - Lurati Grassi - Maggi - Mattei - Minoretti - Minotti - Morisoli - Pagani G. - Pagnamenta - Pamini - Pellanda - Pini - Pinoja - Polli - Pugno Ghirlanda - Quadranti - Ramsauer - Robbiani - Rückert - Sanvido - Schnellmann - Seitz - Storni - Terraneo - Viscardi - Zanini

Si astengono:

Merlo - Pronzini

4. CONCESSIONE DI UNA FIDEIUSSIONE SOLIDALE DI FR. 5'000'000.- A FAVORE DELLA COSTITUENDA MIZAR SA PER L'ACQUISTO DELLO STABILE MIZAR DI LUGANO, DESTINATO AD OSPITARE IL FUTURO LUGANO MEDTECH CENTER

Messaggio del 23 agosto 2016 n. 7210

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Ai sensi dell'art. 5 cpv. 3 della legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato, per l'approvazione del presente credito è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio.

Conclusioni del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo allegato al messaggio governativo.

È aperta la discussione di entrata in materia.

QUADRANTI M., RELATORE - In verità visto che il rapporto commissionale è stato sottoscritto all'unanimità non c'è molto da dire. È bene però che la richiesta al Cantone di rilasciare solo una fideiussione su un progetto della portata finanziaria di 48 milioni di franchi non passi inosservata agli occhi del Paese e dei media.

Il progetto rappresenta infatti un valido simbolo di un Ticino (la città di Lugano, gli enti privati, l'Ente ospedaliero cantonale, l'USI con il master in medicina, lo Stato del Canton Ticino) che guarda al futuro impegnandosi in modo coraggioso e non rivendicativo nella ricerca di un'alta specializzazione nel settore delle scienze della vita e che vuole creare un indotto e una promozione economica sul nostro territorio, in un contesto aperto e competitivo sul piano internazionale. È una visione e una preveggenza che ben si sposano con il simbolo che sta dietro al nome della stella Mizar – che tra l'altro è il secondo nome

di mia figlia – e che mi auguro sia di buon auspicio. Va sottolineato il fatto che se nel nostro Cantone taluni settori si trovano in difficoltà, fortunatamente disponiamo anche di eccellenze riconosciute oltre i nostri confini territoriali.

Tra queste vi è l'Istituto svizzero di medicina rigenerativa, che è il primo istituto svizzero di ricerca interamente dedicato a questo tipo di medicina e al potenziale degenerativo del corpo umano, con l'intento di sviluppare cure e terapie di nuova generazione.

Personalmente penso all'utilità pratica e reale che avrebbe potuto avere l'anticipazione di talune scoperte mediche per qualche mio familiare affetto da malattie cardiache e da malattie congenite rare. L'idea di poter accelerare nuove scoperte è senza dubbio un segno di speranza per chi ha familiari affetti da questo genere di malattie.

Invito quindi il Parlamento a seguire le indicazioni commissionali approvando il relativo rapporto da tutti sottoscritto senza riserve.

PRONZINI M. - Il rapporto commissionale non mi ha lasciato indifferente; ritengo anzi che non possa essere approvato.

La prima ragione della mia contrarietà riguarda il futuro del Cardiocentro. Infatti il rapporto commissionale tenta furbescamente di tranquillizzare sul futuro reintegro in seno all'Ente ospedaliero cantonale al momento della scadenza della convenzione. Basterebbe aver letto qualche intervista, prima fra tutte quella a Giorgio Giudici risalente a qualche mese fa, per rendersi conto che le cose potrebbero andare diversamente.

La seconda ragione riguarda il futuro della facoltà di scienze biomediche dell'USI. È evidente che il progetto Mizar avrà delle ripercussioni anche sulla dislocazione della futura facoltà, che è una scelta con implicazioni di politica regionale non indifferenti.

Il terzo motivo riguarda il progetto stesso che, da un punto di vista contabile, è un vero e proprio azzardo. Lo stesso rapporto è costretto indirettamente ad ammetterlo, anche se a finanziare questo tipo di progetti rimane sempre la buona Banca dello Stato.

Il quarto motivo è che si utilizza denaro pubblico per finanziare una struttura che potrebbe diventare privata. Leggiamo infatti nel messaggio municipale di Lugano riportato nel rapporto commissionale: *«la città di Lugano, che deterrà quindi inizialmente i due terzi delle azioni della società proprietaria dello stabile Mizar, intende cedere una parte del suo pacchetto azionario (il 25% delle sue azioni entro il 30 novembre 2021 al prezzo di almeno il valore nominale dei titoli, ovvero complessivi fr. 2.5 mio e un altro 25% delle sue azioni entro il 30 novembre 2026, alle medesime condizioni, ovvero altri fr. 2.5 mio) alla Fondazione Cardiocentro Ticino che si impegna ad acquistare, rispettivamente trovare e presentare al Comune di Lugano un partner interessato all'acquisto».*

La quinta ragione riguarda la natura dei partecipanti, a partire da quell'oggetto misterioso che si chiama SIRM, sul quale non ci viene detto nulla se non che dovrà *«assumere in futuro i contorni di un'istituzione di ricerca più tradizionale concentrando le proprie attività sulla ricerca che sia in grado di gareggiare per l'ottenimento di fondi competitivi a livello internazionale».*

Eccovi elencate le ragioni del mio voto negativo: sono sicuro che ne vedremo delle belle.

DURISCH I. - Anche il nostro gruppo ha voluto approfondire la questione del futuro del Cardiocentro in relazione alla fideiussione in oggetto. Al momento non è possibile ottenere altre garanzie oltre a quelle già ottenute. Non ci aspettiamo comunque che il Consiglio di Stato prosegua realmente nell'intenzione di far confluire la parte clinica del Cardiocentro nell'EOC. A tal proposito non mancheremo di tenerci aggiornati chiedendo informazioni e monitorando la situazione.

È chiaro che se in futuro il Cardiocentro dovesse essere acquisito dall'EOC il Cantone si ritroverebbe ad esserne il proprietario. Lo invitiamo pertanto a seguire e a monitorare costantemente la situazione. Riteniamo comunque molto positiva l'opportunità di sviluppo di un nuovo polo dell'eccellenza in biomedicina nel nostro Cantone.

DELCO PETRALLI M. - Riallacciandomi alle argomentazioni esposte dal collega Pronzini mi asterrò dal voto sul progetto in oggetto.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 68 voti favorevoli, 1 contrario e 6 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti con 65 voti favorevoli, 1 contrario e 7 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni - Balli - Bang - Battaglioni - Beretta Piccoli - Bergonzoli - Bignasca - Brivio - Campana - Canepa - Caprara - Cedraschi - Celio - Censi - Corti - Crivelli Barella - Crugnola - De Rosa - Ducry - Durisch - Farinelli - Ferrara - Ferrari - Filippini - Foletti - Frapolli - Gaffuri - Galusero - Garobbio - Garzoli - Gendotti - Ghisla - Ghisletta - Gianella - Gianora - Giudici - Guscio - Jelmini - Kandemir Bordoli - Käppeli - La Mantia - Lurati - Lurati Grassi - Minoretto - Minotti - Morisoli - Pagani G. - Pagnamenta - Pamini - Passalia - Pedrazzini - Pellanda - Pini - Pinoja - Polli - Quadranti - Robbiani - Rückert - Sanvido - Schnellmann - Seitz - Storni - Terraneo - Viscardi - Zanini

Si pronunciano contro:

Pronzini

Si astengono:

Ay - Delcò Petralli - Maggi - Mattei - Merlo - Pugno Ghirlanda - Ramsauer

5. PREVENTIVO 2017 (sequito)

Messaggio del 29 settembre 2016 n. 7223

Continua la discussione.

ZANINI A. - Non ero presente ieri in aula perché impegnato in una riunione di Municipio ed ero convinto che il tema sarebbe stato evaso anche in mia assenza. Oggi apprendo dalla stampa che, paradossalmente, il mio semplice voto di agricoltore potrebbe far pendere l'ago della bilancia visto che si vuole attendere l'orientamento della Lega per decidere il da farsi. Apprezzo la libertà che mi è offerta in seno al gruppo cui appartengo e che mi permette di criticare anche gli stessi Consiglieri di Stato della Lega.

Personalmente sono arrabbiato con tutti, o forse con nessuno. In realtà rappresento unicamente il settore agricolo che mi ha dato fiducia, indipendentemente dalla mia appartenenza politica: come avrete appreso ieri leggendo le notizie sui portali ticinesi, esso si trova in difficoltà e soffre fino a esasperare taluni colleghi.

Non ho voluto esprimermi su ogni singolo Dipartimento perché è un problema comune. La troppa burocrazia cui siamo confrontati è una vera e propria palla al piede che, oltre a sottrarci tempo prezioso, non può essere fatturata a nessuno. E se, come nel mio caso, non si ha accanto una compagna che ti supporta e ti asseconda, è molto difficile orientarsi tra le infinite scartoffie che la nostra Amministrazione inventa ogni giorno. Le nostre associazioni si stanno adoperando, nel limite delle loro possibilità economiche e logistiche, in questo compito: purtroppo molto spesso il loro ruolo non è riconosciuto. I problemi cui si ritrovano confrontate sono molteplici: essi spaziano dalla formazione alle cure veterinarie e fitosanitarie, dalla fiscalità aziendale alle assunzioni dei braccianti, dalla protezione dell'ambiente alle domande di costruzione.

Considerate che già siamo stati depredati del territorio, siamo confrontati con le bizze del tempo e dobbiamo produrre con leggi tra le più severe al mondo: se potessimo ottenere anche la giusta considerazione legale sarebbe molto confortante oltre che un diritto.

Mi si dirà che l'attuale macchina burocratica è necessaria: tuttavia è fuori dubbio che essa pesa come un macigno sulle nostre aziende agricole.

In tal senso inizialmente avevo preannunciato la mia contrarietà al Preventivo.

Esprimerò invece un voto positivo per una mera questione di fiducia che continuo a riporre nel Consiglio di Stato, consapevole che, se anche il Preventivo dovesse essere bocciato, dal profilo pratico per il nostro settore non cambierebbe molto se non forse vedere stigmatizzata la propria posizione negativa.

Gradirei tuttavia poter vedere una maggiore considerazione per il nostro settore, in particolare per l'Unione dei contadini che nonostante il grande impegno profuso spesso rimane inascoltata perdendo anche la considerazione degli stessi affiliati.

FERRARI C. - Per diverse ragioni non approverò il Preventivo. È il sedicesimo Preventivo che affronto e lo posso tranquillamente annoverare tra i più deboli esaminati finora, poiché non sono menzionati i maggiori problemi presenti all'interno dell'Amministrazione.

Oggi non si può più parlare di dipartimentalismo. All'interno dell'Amministrazione vi sono Divisioni che non riescono a coordinarsi tra di loro; all'interno delle stesse Divisioni vi sono Sezioni che pure faticano a coordinarsi.

Esaminando in dettaglio i conti vediamo un vero e proprio Harakiri delle tasse: non si può continuare ad aumentare il costo della vita quando già in molti ci voltano le spalle recandosi all'estero perché da noi è tutto palesemente troppo caro. Lo Stato deve fare la sua parte e mettersi all'opera.

È la prima volta che respingo un Preventivo: lo farò con molta convinzione.

MINORETTI S. - Durante il dibattito ho ascoltato osservazioni molto puntuali e corrette sull'evoluzione dei costi statali e sulle modalità di finanziamento. Trovandomi confrontata giornalmente con tali temi prendo atto degli sforzi attuati dai Consiglieri di Stato per contenere il continuo aumento dell'ormai esorbitante spesa pubblica. Come rilevato dal mio collega, constato inoltre le difficoltà del Consiglio di Stato, unitamente al suo apparato amministrativo, ad adeguarsi alle mutate condizioni economiche sia per quanto riguarda i tempi sia per la qualità degli interventi volti a bloccare automatismi e il costoso aumento della burocrazia.

Come è stato più volte sottolineato, gli impegni destinati a incidere sulla finanza pubblica tendono ad aumentare: tuttavia pensare di recuperare risorse solo attraverso l'aumento della pressione fiscale è, a mio avviso, pura illusione perché una tale politica di iperfiscalità fa ammalare l'economia del nostro bel Cantone e spinge i grandi redditi e capitali a emigrare fuori Cantone.

Non approverò il Preventivo poiché personalmente non ritengo realistico l'obiettivo del pareggio per il 2018: a mio avviso il piano non tiene conto di impegni già presenti e di altre componenti di costi che certamente si manifesteranno nei prossimi anni.

Come già rilevato in occasione del Preventivo 2016, mi limito a citare quelli relativi ai maggiori costi e oneri che saranno chiamati a coprire per l'Istituto di previdenza del Cantone Ticino, che già oggi costa 50 milioni annui.

FRAPOLLI G. - Mi allineo alla posizione espressa dalla collega Minoretti e non approverò il Preventivo. Sono infatti convinto che sia giunta l'ora di effettuare riforme precise e chiare nel nostro Cantone: purtroppo l'attuale Preventivo non le lascia intravedere. Se vogliamo migliorare la pressione fiscale, che costituisce un elemento essenziale per il mantenimento nel Cantone dei capitali necessari per operare investimenti nelle imprese e per mantenere un alto livello imprenditoriale, è indispensabile attuare riforme amministrative.

Da questo punto di vista il Preventivo sottopostoci non mostra di voler ridurre la macchina dello Stato. Dobbiamo mostrarci più coraggiosi e operare riforme chiare che purtroppo non figurano nell'attuale Preventivo.

CELIO F. - Il collega Ferrari è al sedicesimo Preventivo: per me invece questo è il diciassettesimo. Con meno fatica rispetto ad altre occasioni approverò però il documento poiché, dopo aver tanto parlato negli scorsi anni della necessità di risanare le finanze, sembrerebbe che questa volta finalmente ci si avvii verso una soluzione accettabile.

PAMINI P. - Ieri il dibattito si è aperto con espressioni di giubilo pensando al risanamento delle finanze. Personalmente apprezzo la volontà di riequilibrare i conti per non far scattare il moltiplicatore cantonale: tuttavia questa volontà è concretizzata attraverso un aumento del prelievo.

Come già anticipato il nostro gruppo boccherà il Preventivo visto che anche lo Stato del Canton Ticino è cliente in un mercato internazionale dei contribuenti che sono liberi di spostarsi dove meglio credono. Dobbiamo renderci conto che i tempi sono cambiati e che se non facciamo bene i compiti, bloccando l'aumento della spesa anziché tagliarla, ci troveremo confrontati a seri problemi perché le vacche da mungere emigreranno altrove.

BACCHETTA-CATTORI F., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PPD+GG - Il Preventivo in esame è il frutto di un lavoro serio e unanime del Consiglio di Stato del quale fanno parte anche due Consiglieri di Stato leghisti in rappresentanza del partito di maggioranza. La Commissione della gestione e delle finanze ha dal canto suo pure svolto un lavoro serio e approfondito – pur senza riuscire a sanare tutte le divergenze che hanno prodotto due distinti rapporti, uno di maggioranza e un altro di minoranza – orientato verso un effettivo risanamento delle finanze cantonali.

È un lavoro che andava sostenuto all'unanimità o perlomeno con chiara compattezza da parte dei tre partiti di maggioranza anche nell'aula parlamentare, come peraltro è già stato il caso in Consiglio di Stato e nella Commissione della gestione e delle finanze.

Sono mesi, per non dire anni, che si sta lavorando con impegno e serietà alle misure di risanamento: per questo occorre mostrarsi coerenti. Dopo aver ascoltato ieri l'intervento di Bignasca e oggi quelli di altri suoi colleghi di gruppo, abbiamo capito che mancano la compattezza e l'assunzione di responsabilità. Si possono ovviamente avere posizioni diverse all'interno dei gruppi: quando però si assume una responsabilità, si fissa un obiettivo comune e si lavora insieme per mesi, non si può tollerare una situazione come quella in cui ci troviamo.

Il nostro gruppo parlamentare ne ha discusso. Ieri il deputato Bignasca, a nome della minoranza del gruppo parlamentare (una minoranza qualificata), si è dichiarato insoddisfatto per la mancata messa in atto di una serie di misure importanti che andavano intraprese e ha preannunciato di voler respingere il Preventivo in esame: suggeriamo loro di rivolgersi ai loro Consiglieri di Stato (ben due su cinque), tanto più che i settori toccati dalle critiche sono di loro competenza. Se non volevate sottoporre le misure auspiccate al Consiglio di Stato, occorreva presentarle in Commissione della gestione e delle finanze, dove tuttavia non sono mai giunte, come non sono pervenute in quest'aula parlamentare. Il collega Bignasca si è limitato a esporre un intervento politicamente chiaro, ma privo, dal punto di vista istituzionale, di misure concrete da proporre nel Preventivo in esame. Il nostro gruppo chiede pertanto che si prosegua il lavoro sul Preventivo senza attendere ancora un altro anno.

Da parte nostra concordiamo con il Preventivo in discussione che riprende effettivamente una serie di misure importanti proposte anche dal nostro gruppo. Tuttavia, dal momento che in quest'aula manca un'assunzione di responsabilità condivisa da parte del partito di maggioranza relativa, come è avvenuto in seno al Consiglio di Stato e nella Commissione della gestione e delle finanze, il nostro gruppo respingerà compatto il Preventivo per rinviarlo al Consiglio di Stato e alla Commissione della gestione e delle finanze nel caso fosse bocciato: rimarranno un paio di mesi per perfezionarlo e introdurre le misure finora solo auspiccate (e mai giunte sul nostro tavolo) che esamineremo con la dovuta attenzione. La nostra posizione non vuole bocciare il Consiglio di Stato e i capi dei Dipartimenti, il cui impegno meriterebbe pieno sostegno. È semplicemente un rinvio, in caso di bocciatura, volto a prendere in considerazione, se necessario, le misure avanzate dalla minoranza qualificata della Lega che, essendo un partito di maggioranza relativa, deve finalmente capire che quando si risanano le finanze bisogna mostrarsi uniti e lavorare con serietà. A Lugano, dove avete lavorato avendo la responsabilità piena delle finanze, lo avete dimostrato: vi chiediamo di fare altrettanto a Bellinzona.

Per concludere, non bocciamo il Preventivo del Consiglio di Stato o il rapporto di maggioranza: bocciamo il Preventivo affinché entro breve termine lo si possa riprendere, valutando anche le misure annunciate dalla Lega che auspichiamo siano presentate al più presto e con la dovuta serietà.

SANVIDO P. - Ieri ho affermato che se fosse solo la Lega a doversi pronunciare il Preventivo sarebbe approvato a maggioranza. Non siamo però gli unici a doverci esprimere ma lo dobbiamo fare tutti.

Alcuni membri del nostro gruppo forse lo respingeranno: tuttavia la maggioranza lo sosterrà visto che, come ha affermato ieri il collega Bacchetta-Cattori, è forse il migliore Preventivo degli ultimi quindici anni. Assumiamo pienamente la nostra responsabilità, anche se qualcuno di noi si esprimerà altrimenti.

Rispediamo pertanto al mittente certe prediche dal sapore domenicale che pretendono di indicarci che cosa dobbiamo fare.

BACCHETTA-CATTORI F. - Collega Sanvido, è l'esatto contrario. Non vi diciamo affatto di fare come vogliamo noi. Fate pure ciò che volete, ma fatelo nelle sedi opportune: in Governo, nella Commissione della gestione o in altre Commissioni. Attendiamo da voi proposte concrete di risanamento delle finanze. Se il Preventivo sarà bocciato sarà essenzialmente un rinvio. Non un rinvio sine die; si tratterà di attendere il tempo necessario per elaborare le misure da proporci.

BELTRAMINELLI P., PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO - Lo abbiamo sentito, il Preventivo migliore degli ultimi quindici anni rischia la bocciatura.

Dopo quasi due giorni di dibattito, a parte il mezzo milione di franchi relativo alla scuola pubblica, non sono scaturite proposte o emendamenti particolari neppure alle voci di spesa che, com'è noto, possono essere emendate.

È quindi con una certa sorpresa che il Governo prende atto che non si vuole bocciare il Preventivo per sfiducia nei confronti del Consiglio di Stato, ma perché si vuole obbligare i contrari a formulare proposte concrete da sottoporre alla Commissione della gestione e delle finanze che deciderà se prenderle in considerazione o meno.

Converrete con me che non possiamo responsabilmente creare una situazione al limite dello schizofrenico dove il Preventivo che fa seguito a misure di risanamento finanziario studiate per anni e approvate ampiamente dal Parlamento solo pochi mesi fa si traduca in una situazione di provvisorietà che perdurerà per mesi. Ci attendono i referendum del 12 febbraio, ci sono impegni da assolvere e bisogni che evolvono: se c'è una cosa di cui il Cantone non ha bisogno è una provvisorietà durevole.

Se dunque la richiesta del gruppo popolare democratico espressa dal deputato Fabio Bacchetta-Cattori è quella di analizzare le proposte presentate in Commissione – sempre che siano presentate perché finora non è stato il caso – la soluzione migliore per il Governo è che il Preventivo sia rinviato in Commissione affinché in tempi brevi ci si determini su una situazione che consenta allo Stato del Canton Ticino di adempiere ai suoi impegni con l'efficacia di cui esso ha bisogno.

Non possiamo forzare la mano chiedendovi un rinvio alla Commissione. Se si vuole però procedere celermente, interpretando le parole del deputato Bacchetta-Cattori, un approfondimento in tal senso appare la soluzione migliore. Un'eventuale bocciatura porrà evidentemente nell'incertezza il nostro Cantone.

Questo è il nostro auspicio, a voi decidere.

FARINELLI A., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Il Preventivo in oggetto è forse l'unico esaminato dove non c'era nulla di concreto da decidere. Come ho detto ieri, le decisioni sono state prese dal Parlamento davanti alla popolazione del Cantone durante la discussione sulla manovra finanziaria. Oggi dobbiamo ratificare il frutto di un dibattito e di un confronto politico tenutosi in questa stessa aula due mesi or sono.

L'ho detto ieri e lo ripeto: non stiamo parlando del conteggio delle trote o della semina delle margherite, ma di un documento che permette al Cantone di svolgere i compiti che gli sono assegnati. Se si decidesse di bocciare il documento, occorre essere ben consapevoli della responsabilità che ci si assume.

Come ho già ribadito ieri il gruppo liberale radicale ha condiviso la manovra e sostiene le misure a favore dell'occupazione, della formazione e della socialità che adempiono a tutti i compiti dello Stato inclusi nel Preventivo. Il gruppo non è però disposto a ridurre il tutto a un mero esercizio politico: in quest'aula oggi non si fa solo politica ma si decide il destino del Cantone nei prossimi mesi.

Indipendentemente da qualsiasi presa di posizione degli altri gruppi noi ribadiamo un sostegno compatto e convinto al Preventivo, assumendo questa responsabilità non di fronte a noi stessi o agli altri partiti, ma di fronte a tutti i cittadini del Cantone. Il nostro sarà perciò un voto positivo.

GIANORA W., RELATORE DI MAGGIORANZA - Nella veste di presidente della Commissione della gestione e delle finanze sono il relatore del rapporto di maggioranza che chiede al Parlamento di approvare i crediti, in sintonia con quanto già approvato lo scorso mese di settembre. Mi sono messo a disposizione per la redazione di un rapporto in cui a mezzogiorno meno cinque ho anche inserito un copioso inserto voluto dalla Lega che elenca una serie di richieste e rivendicazioni.

Sinceramente, per senso di responsabilità mia nei confronti degli altri deputati, se il rapporto dovesse ritornare alla Commissione metterò a disposizione dei parlamentari della Lega tutta la documentazione in mio possesso perché non sono più disposto a proseguire il mio lavoro di relatore.

SANVIDO P., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LEGA - Chiedo una sospensione di cinque minuti per riunire il gruppo.

Il Presidente, aderendo alla richiesta del gruppo della Lega dei ticinesi, sospende i lavori dalle ore 17:40 alle ore 18:00.

SANVIDO P. - Riconfermo quanto ho già detto in precedenza e cioè che una solida maggioranza del nostro gruppo approverà il Preventivo che conferma le misure ratificate nella manovra discussa e approvata nel settembre scorso e che comprende anche al capitolo 5.2 del messaggio del 20 aprile 2016 n. 7184 *Pacchetto di misure per il riequilibrio delle finanze cantonali* un elenco di punti importanti a cui il Governo dovrà dare risposta entro il termine stabilito nel decreto legislativo. Da parte nostra si può dunque procedere con il voto.

La discussione generale è dichiarata chiusa.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto di maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze sono respinte con 44 voti contrari, 37 voti e 1 astensione.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Balli - Bergonzoli - Brivio - Campana - Caprara - Cedraschi - Celio - Censi - Crugnola - Farinelli - Ferrara - Foletti - Gaffuri - Galusero - Garzoli - Gianella - Gianora - Giudici - Guerra - Guscio - Käppeli - Lurati - Minotti - Pagani G. - Pagnamenta - Pellanda - Pini - Polli - Quadranti - Ramsauer - Rückert - Sanvido - Schnellmann - Seitz - Terraneo - Viscardi - Zanini

Si pronunciano contro:

Agustoni - Aldi - Ay - Bacchetta-Cattori - Bang - Battaglioni - Beretta Piccoli - Bignasca - Bosia Mirra - Canepa - Corti - Crivelli Barella - Dadò - De Rosa - Delcò Petralli - Ducry - Durisch - Ferrari - Filippini - Fonio - Franscella - Frapolli - Garobbio - Gendotti - Ghisla - Ghisletta - Ghisolfi - Jelmini - Kandemir Bordoli - La Mantia - Lepori - Lurati Grassi - Maggi - Merlo - Morisoli - Pagani L. - Pamini - Passalia - Pedrazzini - Peduzzi - Pinoja - Pronzini - Pugno Ghirlanda - Storni

Si astiene:

Mattei

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto di minoranza della Commissione della gestione e delle finanze sono respinte con 51 contrari, 24 voti favorevoli e 2 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Ay - Bosia Mirra - Corti - Crivelli Barella - Dadò - Delcò Petralli - Ducry - Durisch - Filippini - Garobbio - Ghisletta - Ghisolfi - Kandemir Bordoli - La Mantia - Lepori - Lurati Grassi - Maggi - Merlo - Morisoli - Pamini - Pinoja - Pronzini - Pugno Ghirlanda - Storni

Si pronunciano contro:

Agustoni - Aldi - Bacchetta-Cattori - Balli - Battaglioni - Beretta Piccoli - Bergonzoli - Bignasca - Brivio - Caprara - Cedraschi - Celio - Censi - Crugnola - De Rosa - Farinelli - Ferrara - Ferrari - Fonio - Franscella - Frapolli - Gaffuri - Galusero - Garzoli - Gendotti - Ghisla - Gianella - Gianora - Giudici - Guerra - Guscio - Jelmini - Käppeli - Lurati - Ortelli - Pagani G. - Pagani L. - Pagnamenta - Passalia - Peduzzi - Pini - Polli - Quadranti - Ramsauer - Robbiani - Rückert - Sanvido - Schnellmann - Seitz - Terraneo - Viscardi

Si astengono:

Mattei - Pellanda

BADASCI F., PRESIDENTE - Visto che nessuno dei due rapporti è stato approvato, il messaggio sul Preventivo torna in Commissione della gestione e delle finanze

MORISOLI S. - L'art. 31 della legge finanziaria dello Stato prevede che il Preventivo debba essere presentato alla Commissione della gestione e delle finanze entro il 30 settembre e votato prima dell'entrata in vigore del nuovo anno. Questo voto contrario fa scattare ciò che prevede l'art. 18 del regolamento di applicazione, visto che il Preventivo non è stato accettato.

Il Presidente sospende i lavori per riunire l'Ufficio presidenziale.

6. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO

Alle ore 18:25 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato per giovedì 15 dicembre 2016.

Per il Gran Consiglio:

Il Presidente, Fabio Badasci

Il Segretario generale, Gionata P. Buzzini